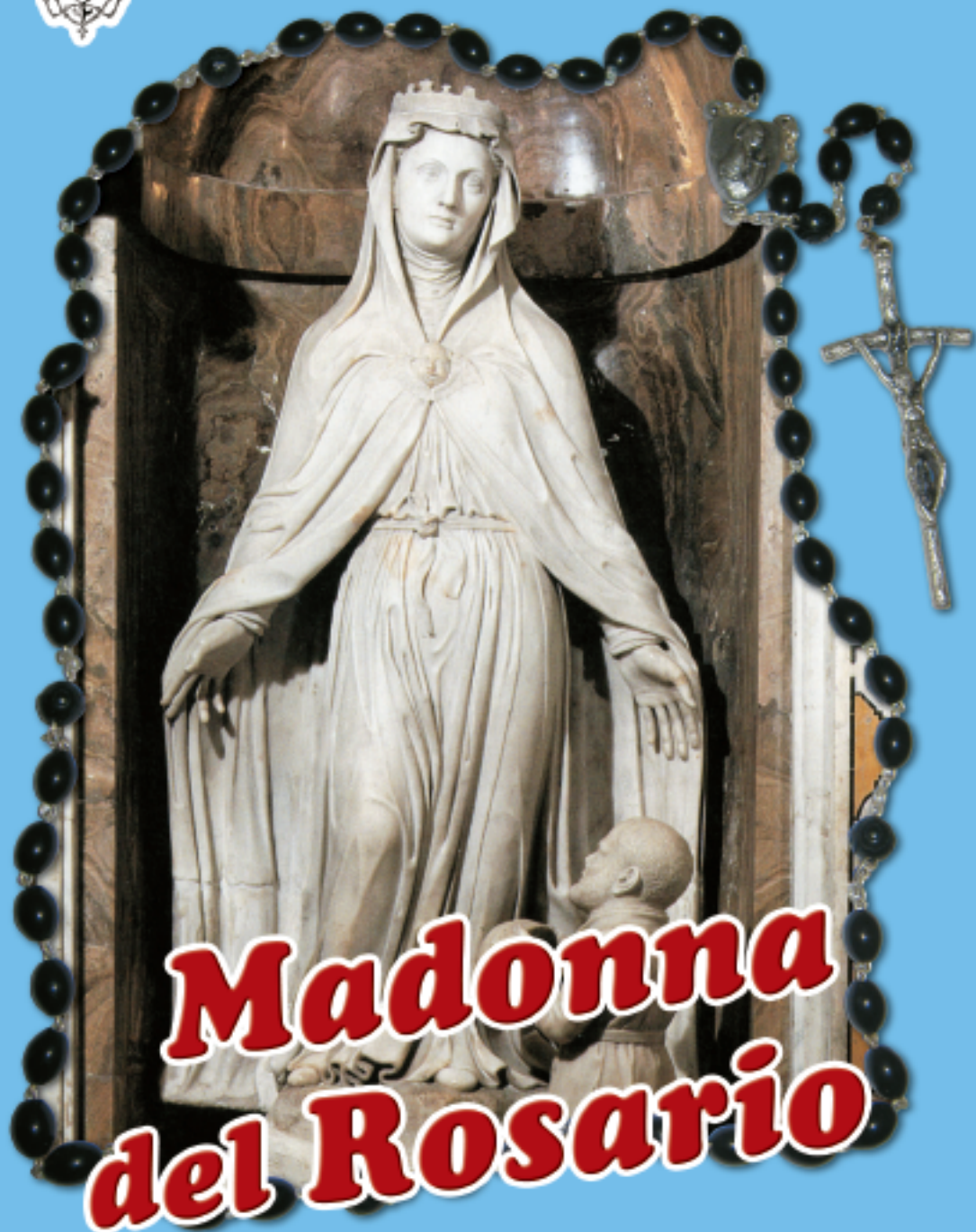




5 Settembre - Ottobre 2014



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

Preghiera a Maria (<i>Papa FRANCESCO</i>)	» 3
Quell'abbraccio della Madonna sentito a Lourdes (<i>Daniela Scherrer</i>)	» 4
Una stella nelle tenebre di Dachau (<i>Isabella Onesti</i>)	» 6
Lo scatolino (<i>p. Renato Vasconi O.P.</i>)	» 9
Nostra Signora del Luas	» 11
L'amicizia di Gesù: San Ludovico Bertran (<i>Paolo Riso</i>)	» 13

II/Vita dell'Associazione

7/11 luglio 2014: 46° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario a Lourdes	» 16
Domenica 21 settembre 2014:	
Programma del Pellegrinaggio a Savona - Santuario Madonna della Misericordia	» 20
Posta e Notizie	» 22
Consensi e Incoraggiamenti	» 26
Nuovi Associati	» 28
Ricordiamo i nostri Defunti	» 29

III/Ragazzi

Anche il Papa Paolo VI raccomandava il Rosario ai ragazzi	» 30
Silvio e la Santa Cresima	» 31
Nella casa di Nazareth	» 33
Comè un bel segno di croce?	» 34
Ridete, fa bene alla salute!	» 35
Domenica 21 settembre a Savona - Santuario Madonna della Misericordia	4ª cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè la recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

SETTEMBRE, mese dell'Esaltazione della Santa Croce (domenica 14) e della Beata Vergine Maria Addolorata (lunedì 15). *Per la conversione dei peccatori, in particolare dei moribondi.*

OTTOBRE, mese della **Madonna del Santo Rosario** (ricorrenza liturgica martedì 7). *Per il ritorno della preghiera del Rosario in famiglia, almeno nella forma minima della Decina* (Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre).

- (1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.
- (2) **Nota.** Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: Statua della "Mater Misericordiae" nel Santuario di Savona.

PREGHIERA A MARIA

*Beata Maria Vergine di Fatima,
custodisci la nostra vita
fra le tue braccia:
benedici e rafforza
ogni desiderio di bene;
ravviva e alimenta la fede;
sostieni e illumina la speranza;
suscita e anima la carità;
guida tutti noi
nel cammino della santità.
Insegnaci il tuo stesso amore
di predilezione
per i piccoli e i poveri,
per gli esclusi e i sofferenti,
per i peccatori
e gli smarriti di cuore:
raduna tutti
sotto la tua protezione
e tutti consegna
al tuo diletto Figlio,
il Signore nostro Gesù. Amen.*

PAPA FRANCESCO



Quell'abbraccio della MADONNA sentito a LOURDES

Parla Danila, l'ultima miracolata: «Là ho trovato il Paradiso». La sua guarigione è stata riconosciuta come inspiegabile scientificamente. È il 69° caso ufficiale nella storia del Santuario francese.



«**L**ourdes? Là ho trovato il Paradiso, la Gioia vera di sentirmi tra le braccia del Signore e della Madonna». Il sorriso accompagna le parole di Danila Castelli, l'ultima guarigione «inspiegabile» – la sessantanovesima – avvenuta presso il Santuario mariano transalpino ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa e ratificata un anno fa, nel giugno 2013, dal Vescovo di Pavia Giovanni Giudici.

Danila è pavese – bereguardina per l'esattezza –, ha 68 anni, è moglie di un famoso ginecologo e ha quattro figli. Le sue parole hanno conquistato la numerosa platea dell'Auditorium di via Sant'Antonio, a Milano, nell'incontro organizzato dal Rotary Club Assago Milanofiori sul tema «Lourdes: guarigioni, miracoli, carità verso i malati». Accanto a Danila Castelli il responsabile del Bureau Medical di Lourdes Alessandro De Franciscis e il Vicario generale dell'Arcidiocesi di Milano Mario Enrico Delpini. A introdurre la serata Luigi Valenti, presidente del Rotary organizzatore, chirurgo in forza al Policlinico San Matteo di Pavia, una delle strutture dove Danila è stata più volte ricoverata. Ad ascoltare, oltre ai rotariani, anche rappresentanti delle varie sezioni lombarde dell'Oftal, dell'Unitalsi, della Fondazione don Carlo Gnocchi. «Lourdes è un modo per interpretare la malattia alla luce della carità – ha esordito il Vescovo Delpini –, parlare di malattia genera imbarazzo. Tutti sappiamo che la incontreremo o l'abbiamo già incontrata, ma resta qualcosa di inquietante. Un pellegrinaggio dice un gesto di Chiesa, un percorso condiviso con il malato che non resta solo, un modo di pregare senza evadere dalla propria situazione».

Danila Castelli, negli otto anni della malattia, ha compiuto tre pellegrinaggi a Lourdes. «Sono sempre tornata malata – racconta – e del resto mai ero andata chiedendo di guarire, ma solo di poter gioire nella preghiera e nell'incontro con la Madonna e con gli altri ammalati». Aveva 34 anni, Danila, quando co-

mincia a soffrire di gravi crisi ipertensive che portano a una diagnosi senza via d'uscita: una forma tumorale chiamata tecnicamente "feocromocitoma", per cui il proliferare di cellule impazzite producono sostanze che mandano la pressione alle stelle. Non ci sono cure, si deve solo rimuovere la parte di tessuto dove si sospetta la presenza di queste cellule. E così avviene, progressivamente, per Danila, costretta a una serie infinita di interventi. «Per i miei figli ero una mamma "con la valigia" – spiega –, non sono mai stata disperata per me, ma non sopportavo di vedere il dolore sul loro volto e su quello di mio marito».

Nel 1989 anche il più ottimista dei medici cede le armi. A maggio, quando nemmeno si riesce a reggere in piedi, Danila vuole raggiungere un'ultima volta Lourdes, questa volta insieme al marito, che si era sempre rifiutato. «Noi due soli, un ultimo viaggio di nozze – commenta –. Il desiderio di gioire ancora una volta insieme prima di morire». E quando esce dalla piscina del Santuario Danila avverte una sensazione di grande benessere. Sta bene. «La fatica maggiore del credere è stata proprio nel momento dell'incredulità, delle mille domande, del "perché proprio a me?". Me lo sono chiesto tante volte, ma non c'è una risposta. A Lourdes nulla avviene per caso. Bisogna seguire il Signore e basta, forse non ero ancora pronta per andare da Lui, o forse mi è stato concesso ancora tempo per parlare dell'infinito amore di Dio». Danila Castelli sin da bambina sognava di diventare missionaria. La sua missione, anche da unitaliana, ora è questa, testimoniare con la sua storia come «quando si aprono le porte all'amore di Dio anche l'impossibile può diventare possibile».

Daniela Scherrer ("Avenire", 20-VI-2014)

Ogni DOMENICA è PASQUA!

CORAGGIO!

Coraggio! Noi credenti, nonostante tutto, possiamo contare sulla Pasqua. E sulla domenica, che è l'edizione settimanale della Pasqua. Essa è il giorno dei macigni che rotolano via dall'imboccatura dei sepolcri. È l'intreccio di annunci di liberazione, portati da donne ansimanti dopo lunghe corse sull'erba. È l'incontro di compagni trafelati sulla strada polverosa. È il tripudio di una notizia che si temeva non potesse giungere più e che corre di bocca in bocca ricreando rapporti nuovi tra vecchi amici. È la gioia delle apparizioni del Risorto che scatena abbracci nel cenacolo. È la festa degli ex delusi della vita, nel cui cuore all'improvviso dilaga la speranza. (Tonino Bello)

UNA STELLA NELLE TENEBRE DI DACHAU



Quando vado con il pensiero ai campi di sterminio, alle barbarie perpetrate nei confronti di milioni di bimbi, di donne e di uomini, mi chiedo come e dove cogliere tra le tenebre del male e dell'odio lo sguardo d'Amore di quel Padre che vuole che tutti gli uomini siano salvati. A questa volontà l'uomo, nella sua libertà, si è opposto e ha creduto di poter uccidere Dio, annientando quel popolo che è testimonianza del dialogo tra Dio e l'uomo. Eppure anche in questa notte oscura ci sono stelle di speranza che, riflettendo la Sua luce, illuminano il nostro cammino: **Edith Stein, Padre Giuseppe Girotti, Padre Massimiliano Kolbe**. Attraverso la loro testimonianza di amore e di verità, colgo il Suo Sguardo anche nel buio del terrore.

Certo, è Gesù la luce per antonomasia ma, nella mia traversata, ho bisogno anche di luci vicine che riflettano la Sua. E Padre Giuseppe rappresenta tutti quei santi che incontro nella mia vita, quelle persone che, nella quotidianità, a riflettori spenti, vivono in comunione con Lui, che non saranno mai canonizzate ma che mi indicano tra le mille distrazioni della vita, la rotta, dove sia la Verità.

* * *

Cosa ho appreso ripercorrendo la vita e la testimonianza di Padre Giuseppe Girotti?

Tutto quello che faccio è solo per carità.

La Verità, incontrata e contemplata nello studio della Parola di Dio, Padre

Nato ad Alba (CN) il 19 luglio 1905, nel 1923 diventa religioso nell'Ordine dei Predicatori (domenicani). Studioso della Sacra Scrittura, esercita il ministero anche tra la gente povera ed umile. Durante la guerra aiuta in particolare gli ebrei perseguitati per le *leggi razziali*. Arrestato il 29 agosto 1944 fu deportato nel lager di Dachau, in Germania, dove muore il 1° aprile 1945. Nel 1995 è dichiarato *Giusto tra le Nazioni* per aver salvato tanti ebrei perseguitati. Il 26 aprile 2014 è stato beatificato nel Duomo di Alba.

Giuseppe l'ha donata al prossimo nella Carità della predicazione, dell'insegnamento, del servizio ai più deboli, nell'aiuto prestato agli ebrei, tra le incomprensioni, anche a costo della propria incolumità.

La Verità e la Carità non possono essere disgiunte: la Verità non può non essere espressa nella Carità, e la Carità deve essere praticata alla luce della Verità.

Tutto quello che si fa nella quotidianità, farlo solo per carità. Se nella vita sperimento il Suo Amore non posso non contraccambiarvi ed ogni mio gesto, ogni mio sguardo, ogni mia parola porteranno in sé un riflesso di questo Amore, nell'altro saprò cogliere un frammento di Lui e nel più debole potrò servire Gesù.

Non si va lontano nella ricerca, nella compagnia, nell'amore di Gesù senza incontrare la prova e la persecuzione. «Chi vuol essere mio discepolo rinneghi se stesso prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Perché chi vuol salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Padre Giuseppe insegna che, se vogliamo seguire Gesù, non possiamo seguirlo fino ad un certo punto, come il giovane ricco. Rinnegare se stessi e fare della propria vita un'offerta e un dono è il cammino tracciato da Gesù perché la nostra vita si realizzi pienamente e sia feconda. E poi la via della Croce ... il desiderio di conformarsi a Gesù e condividere, con la forza dello Spirito Santo, ogni aspetto della Sua esistenza... anche la sofferenza, l'incomprensione, l'umiliazione, la solitudine.

* * *

Edith Stein che, con il suo pensiero e la sua testimonianza, ha scritto pagine preziose sulla "scienza della croce" ci fa capire che, percorrendo la via della Croce, l'anima è purificata dalle imperfezioni, da tutto ciò che non è Dio, per potersi unire intimamente a Lui; la persona si abbandona fiduciosamente a Dio affinché la Sua volontà si compia in lei e attraverso lei. E in questa unione, come membro vivo del Corpo mistico di Cristo, la sofferenza dell'uomo assume un valore corredentivo.

Rallegrarsi, essere lieti e beati nella sofferenza perché, se vissuta in unione con il Signore, è resa preziosa e feconda e ci è concesso, nella nostra pochezza, di poter collaborare all'opera di salvezza e di redenzione.

Dall'unione con Dio Padre Giuseppe ha ricevuto la forza e la Grazia per affrontare la passione, percorrere la Via della Croce, fino al Golgota e donare la propria vita, come Gesù, per la salvezza e la redenzione degli uomini.

Chi ama in modo autentico non si ferma di fronte alla sofferenza: soffrire per amore della verità e della giustizia, senza compromessi, condividendo la sorte di chi è perseguitato, lieto di perseverare nella fedeltà a Gesù.

Quando si decide di anteporre l'Amore, la Verità, la Giustizia alla propria vita penso che la decisione non possa non fondarsi su una grande Speranza.

E così P. Giuseppe ha attraversato la valle oscura di Dachau nella certezza che il suo Signore sarebbe stato al suo fianco per guidarlo e per rassicurarlo cospicché non dovesse temere alcun male, affinché nella sua debolezza si manifestasse la potenza di Dio; nella certezza che nella solitudine estrema di un'infer-

meria Maria ci sarebbe stata perché lei non ha paura di stare ai piedi della Croce; nella certezza che... il Signore ha vinto il mondo! A noi non sarà chiesto il martirio; ciascuno di noi, però, è chiamato alla santità, a vivere in comunione con Dio. Siano i Santi a convincerci che la strada della santità è possibile e praticabile, siano essi ...le nostre “guide guidate dallo Spirito”!

Isabella Onesti (Famiglia Domenicana - Fontanelato - PR)

I Padri Domenicani, parte della storia di Torino

Sono trascorsi già più di due anni da quando la Regia Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro di Torino, rimasti senza Rettore pro tempore, si sono rivolti ai Domenicani di San Domenico loro vicini di chiesa. La risposta è stata immediata e subito è nata una collaborazione costruttiva. Si è formato un gruppo rosariano che, guidato da Fra Alberto Mangili, si riunisce in preghiera: il tempo si ferma e tutti gli affanni e i problemi di ciascuno rimangono fuori; si crea un momento di pace e serenità che prorompe dall'entusiasmo di Fra Alberto.

In realtà la Confraternita deve molto di più ai Padri Domenicani, e non solo le ore della recita del Rosario, una accoglienza totale: infatti nel maggio 2013 la Basilica Mauriziana, sede della Confraternita, è stata chiusa per motivi di sicurezza a seguito di alcune cadute di stucchi nella navata centrale. La situazione era preoccupante perché senza chiesa la Confraternita rischiava di perdersi e forse finire. Ancora una volta i Padri Domenicani sono venuti incontro mettendo a disposizione la chiesa per le celebrazioni settimanali e la Sala Cateriniana per la Santa Messa di fine mese: la Confraternita ha potuto e può continuare la sua vita.

È stato possibile a giugno festeggiare il rettore Padre Paul Nde' per i suoi 10 anni di sacerdozio, cerimonia che ha visto uniti la Confraternita, la Comunità Francofona ed i Padri Domenicani in un momento di grande gioia, ma di altrettanta spiritualità. A novembre la festa tradizionale di San Maurizio celebrata dal superiore di San Domenico Padre Bertolino con una profonda e dotta omelia. E per chiudere l'anno la Santa Messa di Natale seguita da una simpatica bicchierata di auguri.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla stupenda accoglienza dei Padri Domenicani. Del resto non è una novità e non c'è da stupirsi: da più di 800 anni i Domenicani sono a Torino ad esercitare la loro disponibilità verso tutti, andando a costruire le loro prime chiese proprio dove c'era più bisogno, vicino ai settori più poveri della città. Com'è strana la storia: San Domenico, nata vicino alle mura della prima Torino medievale, e quindi in una posizione non certo ricercata perché pericolosa ed esposta agli attacchi dei nemici, è ancora oggi, di nuovo, terra un po' di frontiera, dove la grande piazza adiacente è crogiolo di razze, di immigrazione, di povertà... e proprio lì, da quasi un millennio, i Domenicani sono presenti. Come si potrebbe pensar una Via Milano, una Porta Palazzo, senza i Domenicani?

Grazie, dunque, Fra Alberto, grazie Padre Bertolino...

Jolanda Antonielli d'Oulx

(Presidente della Regia Arciconfraternita dei Santi Maurizio e Lazzaro)

Lo scatolino

Paolo è stato implicato in una rapina. Sono le cose che succedono ai giovani d'oggi. O droga o brigatismo. Ma c'è di mezzo la rapina.

E così l'hanno portato via mentre pacifico se ne stava in un bar a giocare a carte. Un paio di blue-jeans, una camicia.

La voce si è sparsa in un baleno e i pettegolezzi sono diventati feroci.

«L'avevamo sempre detto» era il commento.

Tutti si scoprivano innocenti, santi e impeccabili. Solo Paolo, questo ragazzo di vent'anni era il delinquente.

Si stigmatizzava la sua famiglia: il padre perennemente assente, la madre troppo debole dinanzi alla prepotenza del figlio...

Passo due volte sotto la casa di Paolo. Le finestre sono ermeticamente chiuse. Tutto sa di silenzio.

Cammino con le mani in tasca e penso al ragazzo galeotto. Sarà vero, non sarà vero? dico fra me. Che cosa è veramente successo?

Una sera suonano alla mia porta. È la mamma di Paolo

nascosta nel suo scialle stinto. Ha portato una dozzina di uova fresche avvolte in pezzi di giornale.

Si siede e mi dice se posso farmi dare un permesso dalla Questura e andare a vedere il suo ragazzo. Ai genitori è stato proibito per il momento.

Dico che mi sta bene. E all'indomani con la mia carta firmata passo dalla casa di Paolo. Devo portare qualche effetto personale perché certamente non gli bastano un paio di blue-jeans e una camicia.

La mamma mette insieme qualche cosa. Alle sigarette ci penso io, dico. Lei mi sorride con riconoscenza. Un attimo di gratitudine.

Poi improvvisamente ha come uno slancio. Si illumina. «Mi stavo dimenticando», sussurra. E da un cassetto del comò tira fuori uno scatolino rotondo e bianco. «Ecco gli dia questo. È la cosa che serve di più! Il suo Rosario della Prima Comunione».

Penso alla faccia di Paolo quando vedrà il Rosario. Ma non dico nulla.

Guardo quella mamma invec-

chiata così precocemente, distrutta da un peso spaventoso che non riesce a portare. Le parole per consolarla non mi arrivano. A volte non è niente facile essere prete.

Arrivo al carcere e mi introducono nel parlatoio. Grigio, nudo, squalido.

Arriva Paolo nei suoi blue-jeans. Mi vede e sorride contento. Ciao, ciao, come va, come state tutti, e la gente cosa dice?

Parliamo un po' e intanto gli porgo le sigarette, qualche lira, la biancheria.

Lo scatolino del Rosario arriva per ultimo. Lo prendo come se fosse una bomba a orologeria. Mi scotta in mano e Paolo si accorge che tremo.



«Oh!» dice il ragazzo. Nient'altro. E il suo bel visetto di ventenne diventa serio. Ha capito.

Mi guarda, guarda lo scatolino poi dice: «La Prima Comunione, ricordi?».

E mi si butta al collo, sembra un passero senza più il nido.

Piange come quando era bambino.

Sento la sua solitudine accanto a me in quel parlatoio di galera

Ho solo il coraggio di dire: «È la cosa che serve di più».

Le parole della sua mamma.

P. Renato Vasconi O.P.

— da "IL ROSARIO DI PADRE VASCONI", raccolta postuma degli articoli che il nostro amato confratello e amico scriveva per "Madonna del Rosario" negli anni 1980-1985).

«COMPIACENZA» (E/O ESORTAZIONE...)

«Vogliamo esprimere la Nostra compiacenza ai Padri Domenicani, che sappiamo tanto premurosi (com'è loro tradizione) a diffondere la devozione alla Madonna, mediante il Santo Rosario».

Beato PAOLO VI (5 maggio 1968, nel discorso ai "Piccoli Rosarianti")

Nostra Signora del Laus

Ad alcune decine di chilometri dalla frontiera con il Piemonte, sulle Alpi Marittime del Delfinato, c'è un Santuario avvolto di misteriosi profumi. È il Santuario di Notre Dame di Laus dove, apparendole per ben cinquantaquattro anni, la Madonna scelse una povera pastorella del luogo, rozza e analfabeta, BENEDETTA RENCUREL, la educò poco alla volta alla fede per farne uno straordinario strumento della grazia divina.

Quello di Notre Dame di Laus è un messaggio spirituale di profonda speranza rivolto all'intera umanità, che merita di essere conosciuto ed apprezzato più di quanto lo sia stato fino ad oggi.

L'APPROVAZIONE DOPO 361 ANNI

Domenica 4 maggio 2008, a Gap, piccola cittadina della Provenza, il Vescovo Mons. Jean-Michel di Falco ha presieduto una solenne Concelebrazione per il riconoscimento ufficiale del carattere soprannaturale delle Apparizioni mariane alla Venerabile Benoîte (Benedetta) Rencurel, terziaria domenicana.

Le Apparizioni alla veggente sono durate dal 1664 al 1718, dando luogo al Santuario di Notre Dame di Laus. La Chiesa nei secoli ha promosso il messaggio di riconciliazione trasmesso alla veggente e osservato le guarigioni inspiegabili che avvengono ancora oggi nel Santuario.

Benoîte era nata il 17 settembre 1647 a St. Etienne; rimasta precocemente orfana, andò a servire il gregge dai Jullien, una famiglia benestante del posto. Era una ragazza dolce, cresciuta nella bontà operosa. Amava molto pregare e rimanere assorta per lungo tempo col rosario tra le dita, era una ragazza come le altre.

Al Vallon des Fours (Vallone dei Forni) Benoîte conduceva le pecore al pascolo. Fu proprio qui che nel maggio del 1664 le apparve una bellissima Signora con un bambino per mano. Poco dopo, e senza proferire una sola parola, la bella Signora scomparve. A quella apparizione presto se ne aggiungono delle altre, ma tutte silenziose. Maria non parla, non dice nulla. Sembra proprio, la sua, una "pedagogia", volta a educare, attraverso la strategia spirituale dei piccoli passi, una rozza e ignorante pastorella. Gradatamente, un po' alla volta, la bella Signora prende confidenza con Benedetta e la coinvolge in domande e risposte, la guida, la conforta, la rassicura, le chiede di fare qualcosa per lei, l'aiuta a capire meglio gli altri e ad amare di più Dio.

La Madonna, perché ormai è chiaro che si tratta della Vergine Maria, al Valon des Fours domanda una processione di tutto il popolo e al punto di arrivo rivela finalmente il suo nome: «**Mi chiamo Maria!**», per poi aggiungere: «**Non riapparirò più per un certo tempo!**» (era il 29 agosto 1664). Difatti, trascorrerà circa un mese perché riappaia nuovamente. Ha un messaggio per Benedetta: «**Figlia mia, salite la costa del Laus. Là troverete una Cappella dove sentirete profumo di violetta**». L'indomani Benedetta parte alla ricerca di questo luogo e scopre, dai profumi promessi, la piccola Cappella dedicata a **Notre Dame de la Bonne Rencontre**. Benedetta apre con trepidazione il portale e trova la Madre del Signore ad attenderla sopra l'altare polveroso. La Cappella infatti è deserta e piuttosto abbandonata. «**Desidero far costruire qui una chiesa più grande in onore del mio adorato Figlio**», le annuncia Maria. «**Esso sarà il luogo di conversione per numerosi peccatori. E sarà il luogo dove io vi apparirò molto spesso**». Cinquantaquattro anni durarono le Apparizioni al Laus: nei primi mesi esse si verificarono tutti i giorni, poi ebbero una cadenza pressoché mensile.



Nel 1670 la Diocesi di Embrun autorizzò la costruzione del Santuario, presso il quale – nel 1672 – Benoîte andò ad abitare. Il Santuario di Notre Dame de Laus (in lingua occitana “Nostra Signora del lago”) conserva tuttora al suo interno la Cappella primitiva, detta de La Bonne Rencontre [foto sopra].

In seguito, diffondendosi il giansenismo, i pellegrini venivano allontanati dal rigorismo dei sacerdoti ivi residenti, alla veggente veniva rifiutata la Comunione, la Messa quotidiana, l'ingresso al Santuario tranne la domenica e i colloqui con i pellegrini, sebbene fosse dotata di carismi di consiglio e chiaroveggenza. Nel 1712 l'Arcivescovo di Embrun affidò il Santuario a un gruppo di zelanti missionari che lo fecero rifiorire. Il 28 dicembre 1718 moriva Benedetta, proclamata Venerabile dal Beato Pio IX il 16 ottobre 1872.

L'attuale Vescovo di Gap scrive che, approvandole, la Chiesa riconosce per tutti l'importanza dell'invito «a riavvicinarsi a Cristo, a riscoprire il Vangelo e i Sacramenti; l'invito a riconciliarsi con se stessi, con gli altri e con Dio» contenuto nel messaggio di queste Apparizioni.

«L'amicizia di Gesù»

San LUDOVICO BERTRAN

Di lui mi parlò la prima volta il P. Enrico Paravagna (1898-1985) il 15 ottobre 1981, impartendomi la benedizione di S. Vincenzo Ferreri, che era solito dare **SAN LUDOVICO BERTRAN** (1526-1581): si era appunto nel 400° anniversario dalla sua morte e il Padre Paravagna ne era tutto infervorato.

Ludovico – del quale nell'Ordine dei Predicatori molti portano il nome – nacque a Valencia in Spagna nel 1526. È un ragazzo ardente di amore a Gesù. Presto incontra i Frati Predicatori, conosce la storia di S. Domenico di Guzman e si sente chiamato da Dio alle sequela appassionata di Gesù sulle orme del medesimo S. Domenico, come lui spagnolo e apostolo della Verità.

A 18 anni, nel 1544, entra nel convento domenicano di Valencia, dove intraprende il suo cammino verso la consacrazione religiosa e il sacerdozio. Il Breviario domenicano dirà di lui: «*Fin dall'infanzia / scelse Cristo e il suo dolce giogo, / e ben presto fu acceso / dal fuoco del Paraclito*».

In convento, novizio, studente, quindi professore e infine sacerdote dotto ed esemplare, si distingue per l'incondizionata generosità nel realizzare l'ideale domenicano, ispiran-

dosi agli esempi più alti lasciati dal santo Fondatore dell'Ordine.

Per il suo amore ardente a Gesù Crocifisso ed Eucaristico, per la sua verginale purezza e candore di vita, per le sue penitenze, *la sua vita fa pensare presto a un altro S. Domenico redivivo*, così come era capitato a S. Giacinto di Polonia (1183-1257) e a S. Vincenzo Ferreri (1350-1419).



Ancora giovanissimo, gli è affidata la cura dei novizi domenicani, in Spagna. Succede che il fuoco dell'amore di Gesù che egli porta in petto si appicca alle anime giovanili e pure dei suoi allievi e

ne fa dei religiosi e degli apostoli ricchi di dottrina e di dedizione al divino Maestro e Redentore.

Sempre il Breviario dice di lui: «*Ludovico, beato / alunno di Domenico / dedito alle fatiche / del santo ministero, / seminasti la luce / che è Cristo, vero Sole: / fa' che il buon grano germini / frutti di vita eterna*».

“Alter Dominicus”, “alter Jesus”, Padre Ludovico Bertran di S. Domenico ha pure ereditato lo spirito missionario e nel 1562 parte con gioia alla volta della Colombia: siamo nel secolo in cui illustri apostoli spagnoli e portoghesi evangelizzano “il nuovo mondo” scoperto da pochi decenni

da Cristoforo Colombo e da Amerigo Vespucci. È partito missionario, non per scoprire i valori comuni, ma per convertire a Gesù le anime e i popoli. Gesù stesso, al quale Ludovico è sempre più configurato lo arricchisce di opere eccezionali e di miracoli per confermare la sua predicazione. Impartendo la *“benedizione di S. Vincenzo Ferreri”* opera miracoli strepitosi e frequenti che favoriscono le conversioni degli Indios. *Diffonde e predica il Rosario alla Madonna: la Regina del SS.mo Rosario gli concede il dono della parola che converte e dei miracoli che lo fanno apparire come carismatico e taumaturgo.* Davvero ammirevole anche la sua azione in difesa degli Indios dai soprusi dei *“conquistadores”* suoi connazionali. Anche questa sua opera di promozione umana in vista della conversione a Gesù è accompagnata da segni celesti che lo rendono singolarmente autorevole.

Nel 1569, P. Ludovico è di nuovo maestro dei novizi nella sua natia Valencia e poi priore dello stesso convento, quanto mai amato, seguito, segnato a dito nell'Ordine, nella città e nella stessa Spagna e oltre i confini, per la sua vita e la sua opera singolarmente luminosa. Nel silenzio del suo convento, egli si dà pure all'apostolato della penna. Tra le sue opere, il *“Trattato sulla dignità degli apostoli e dei predicatori”*, in cui, come il cuore di tutto, egli tratta della singolare amicizia di Gesù per i suoi fedeli, tanto più per chi ha scelto per una missione speciale: *«Gesù nel Vangelo – scrive – ci presenta tre forme di amicizia: la prima è l'amicizia dello stesso Gesù verso gli uomini. E prova che tale amicizia è vera, che non ha bisogno di essere sollecitata, perché Lui per primo ha offerto la sua vita per noi, ci ha confidato i suoi segreti e accondiscenderà alle nostre preghiere come un amico fedele incapace di negare qualcosa».*

PREGHIERA DELL'ANZIANO

Signore mio Dio, un giorno ormai lontano mi hai chiamato alla vita: ti ringrazio ancora oggi di quel dono.

Aiutami, o Dio, a scoprire ed a rivivere tutto l'amore di cui sono ancora capace. Tu, Signore, mi hai insegnato fede, pazienza, saggezza: vorrei farne dono ai più giovani. Assistili, ora che hanno preso il mio posto: nella loro vita che sale io scorga il volto della tua perenne giovinezza, l'impulso creativo del tuo Spirito. A questo Spirito rendili docili; e correggi il mio rammarico quando ho l'impressione che ciò di cui ho vissuto, e vivo, non conti più.

Dammi, ti prego, un animo grato, sempre più capace di comprensione e di benevolenza. Aiutami a conservare un interesse sincero per la gioia e la sofferenza di ogni persona.

Benedici, Signore, la mia sera; e, mentre io rimango nelle tue mani, fa' che conservi l'ottimismo e la speranza. Speranza che il tuo Figlio, il Signore Gesù, è con noi, per sempre. Amen.

È l'invito che il santo Predicatore rivolge a ogni anima, *in primis* ai consacrati: l'invito a vivere con Gesù una singolare "vita a due", vita di amore e di intimità con Lui. Lo stesso P. Ludovico, spiegando lo spirito domenicano del "trasmettere agli altri le Cose contemplate", scrive: «*Gesù prima di predicare al mondo è stato nel deserto a pregare, a digiunare e a offrire. Anche tu, se vuoi avere frutti dalla tua predicazione, prima devi stare nel deserto con Lui a intercedere per le anime*».

Il suo parlatorio, il suo confessionale era spesso assediato di anime alla ricerca di Dio e della santità. *Spesso ci venne anche S. Teresa d'Avila, che P. Ludovico incoraggiò nella sua vita di santità e di riforma del Carmelo, e alla quale preannunciò il buon esito della sua opera.*

Carico di meriti, P. Ludovico, andò all'incontro con Dio il 9 ottobre 1581, a soli 55 anni. Del suo transito a Dio, dice il Breviario: «*Nella virtù fu eroico / modello ai suoi fratelli: / rendendo l'anima a Dio / il sorriso gli illuminò il volto*».

Il 12 aprile 1671, Papa Clemente X lo canonizzò e Papa Alessandro VIII lo dichiarò patrono della Colombia e patrono dei noviziati domenicani. Sepolto nella chiesa di S. Stefano a Valencia, dove la sua tomba diventò subito meta di pellegrini e di preghiera, il suo corpo fu distrutto dai rivoluzionari comunisti nel 1936 in odio alla fede, ma *S. Ludovico Bertran ancora oggi è modello di vita per gli amici del Cristo delle anime ardenti. Uno dei nostri modelli di vita, per questo tormentato presente.*

Paolo Riso

SANTI e ROSARIO

VITO SPAGNOLO

Una Madre per te.

Riflessioni su Maria

Edizioni San Paolo



Nel suo *Una Madre per te. Riflessioni su Maria* (Ed. San Paolo, 2014), don Vito Spagnolo ricorda moltissimi Santi che recitavano quotidianamente il Rosario, ottenendo frutti impressionanti. Per esempio, **San Francesco di Sales**, che impiegava un'ora intera per recitarlo; **Sant'Alfonso**, che nonostante agitata la corona ripetendo: «A questa catena è legata la salvezza della mia anima»; **San Luigi Maria Grignon de Montfort**, che affermava non essergli «sfuggito» nessun peccatore di quelli che aveva preso al collo con il suo Rosario; **San Giuseppe Benedetto Cottolengo**, che ogni sera, affacciandosi alla sua finestra, batteva una vecchia paletta per avvertire i vicini che era l'ora della recita; **San Padre Pio da Pietrelcina**, che sgranava ogni giorno un numero elevatissimo di corone, dicendo a tutti che il Rosario era la sua «arma». Anche il **Santo Papa Giovanni XXIII** era un devoto del Rosario. Diceva: «Si meravigliano che un Papa trovi il tempo di dire quindici poste di Rosario al giorno. Però, se non le dicessi, non so come farei a fare il Papa».

(riferito da "IL TIMONE", giugno 2014, p. 25)



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- a) **ROSARIO VIVENTE**: ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO**: ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- c) **ROSARIO PERPETUO**: ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

7-11 luglio 2014: 46° Pellegrinaggio Domenicano del Rosario

a LOURDES

presieduto da S.E.R. Mons. ANTONIO DE LUCA, Vescovo di Teggiano (SA)

Recandoci a venerare la Vergine Immacolata nel celebre Santuario a Lei dedicato, abbiamo potuto porre nelle sue mani materne le gioie, le angosce, le suppliche che albergano nei nostri cuori, e lasciarci rivolgere dalla Madre di Dio l'invito alla penitenza e il dolce messaggio di

speranza che Ella ha voluto consegnare al mondo attraverso le diciotto apparizioni alla giovane Bernardetta Soubirous, ulteriore segno tangibile dell'amore di Dio per gli uomini.

Lasciandoci guidare da Maria, abbiamo voluto incamminarci verso il suo Figlio Gesù per sperimentare la gioia di una autentica conversione, la gioia di coloro che incontrano il Signore e camminano insieme a



Un momento della Via Crucis.

Lui sulle strade del mondo verso la felicità dell' "altra vita" promessa dalla Vergine nella Grotta di Massabielle.

La celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, la recita solenne del S. Rosario e tutti gli altri momenti di preghiera individuale e comunitaria che abbiamo vissuto in questi giorni di grazia, sono stati un aiuto prezioso per poter porre Cristo al centro delle nostre esistenze e guardare a Lui come girasoli sempre rivolti al Sole e da questo sempre illuminati e riscaldati.

Nel Vangelo di Luca la Vergine Maria esclama: «L'anima mia magnifica il Signore». Anche noi vogliamo fare nostro questo magnificare il Signore per i doni del suo amore, e lasciargli occupare uno spazio sempre più grande nei nostri cuori.

Questo è l'impegno che desideriamo assumere al rientro da Lourdes, in modo che il nostro pellegrinaggio non rimanga un ricordo limitato nel tempo, ma sia l'inizio di un cammino deciso di crescita spirituale accompagnati dall'Immacolata.

Fra Alessandro Benedetto Maria Amprino
con i confratelli Novizi Domenicani Fra Massimo Veronese,
Fra Giuseppe Torregrossa, Fra Domenico Spreccacenero



La Celebrazione Eucaristica nella Basilica del Santo Rosario.

TESTIMONIANZE AL RITORNO DA LOURDES

Pellegrinaggio del Rosario a Lourdes

I giorni di pellegrinaggio che si trascorrono a Lourdes sono sempre giorni di Grazia! Si sperimenta una fraternità che va al di là dei soliti criteri di parentela o di vicinato. Anche Dio – che spesso crediamo o sentiamo lontano – ci sembra più vicino. Tutta questa grazia finirà col pellegrinaggio o potrà continuare?

Tutto non potrà continuare: i canti, il clima spirituale, i momenti di conviviale fratellanza, i momenti di ritrovo: tutto que-

sto fa parte solo di questi giorni. Ma l'essenziale deve rimanere: cosa è essenziale dopo questa esperienza? Si riprenderanno le vecchie abitudini o cambierà qualcosa? ...Nella vita personale ... nelle preghiere? ...Nei rapporti con gli altri? ...Nella partecipazione alla vita della propria comunità? ...Nel nostro ambiente di lavoro ... nel mondo? L'essenziale è qui, in queste cose.

Se dipendesse da noi, tutto tornerebbe come prima. Ma essendo stati ad un appuntamento con Dio, e con Maria, la

Madre: non si ritorna mai a mani vuote. Nella debolezza umana Dio può agire con la Sua potenza. Chiediamolo con fiduciosa preghiera insistente. [Dario Rauseo, C.O.]

Pellegrini a Lourdes

All'alba del 7 luglio 2014 ci siamo trovati nella piazza del mercato a Porta Palazzo di Torino, in un numero ristretto (20) ma per questo più affiatati, fedelissimi del Rosario, per prendere il pullman per Lourdes. Anche il viaggio è parte importante del pellegrinaggio: tutto il giorno, con alternanza di pioggia e sole, anche a Lourdes. Arrivati, ci siamo riuniti con i pellegrini di Napoli accompagnati da un Vescovo e diversi Padri Domenicani, compresi i novizi. I vari momenti di incontro sono stati molto ben preparati: il tema era "la gioia della conversione".

A me ha colpito nella veglia di preghiera su questo tema, particolarmente nel finale la scena plastica di una trentina di giovani esultanti con dei girasoli nelle mani che hanno espresso il significato più essenziale e profondo della conversione, come il girasole è sempre rivolto verso il sole, essere anche noi rivolti a Gesù e Maria, da cui riceviamo la gioia, l'amore, la pace e ogni altra virtù... il Rosario incarna questo. "...Guardate a Lui e sarete raggianti". [P. Enrico Nicoletti, O.P.]

Per la prima volta a Lourdes

Siamo stati Lourdes con i Padri Domenicani per la prima volta. Abbiamo assistito e partecipato alle celebrazioni del 46° Pellegrinaggio. Le varie cerimonie che si sono succedute sono di una suggestione e intensità così profonde che descriverle è molto difficile.

Vedere migliaia di persone di Paesi diversi unite nella preghiera e nella testimonianza di fede è qualcosa che almeno una volta nella vita bisogna viverla. Questa esperienza ha lasciato in noi una grande serenità e una fede ancora più profonda. [Salvatore, Vincenza, Maria Grazia]

Svolgimento delle funzioni a LOURDES

LUNEDÌ 7 LUGLIO: Giornata dell'incontro, dedicata ai Misteri della Gioia • In mattinata arrivi a Lourdes, trasferimenti e sistemazione negli alberghi. Ore 16,30, alla Grotta: Rito dell'Accensione e dell'offerta del cero. Ore 17 (Basilica del Rosario): S. Messa di apertura del Pellegrinaggio. Ore 21 (Chiesa di S. Giuseppe): Santo Rosario.

MARTEDÌ 8 LUGLIO: Giornata dedicata ai Misteri del Dolore • Ore 8 (Basilica del Rosario): Celebrazione solenne del Rosario. Ore 9,30 (Cité Saint Pierre): Celebrazione penitenziale - Confessioni. Ore 17,30 (Chiesa di S. Bernadette - lato Grotta): S. Messa. Ore 20,45: Raduno lungo il fiume Gave per le Processione Mariana con fiaccolata.

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO: Giornata dedicata ai Misteri della Gloria • Ore 9,30 (Basilica S. Pio X): Santa Messa Internazionale. Ore 16,30: Raduno per la Processione Eucaristica e la Benedizione dei malati. Ore 21 (Chiesa di S. Bernadette - lato Grotta): Veglia di preghiera sul tema dell'Anno.

GIOVEDÌ 10 LUGLIO: Giornata dedicata ai Misteri della Luce • Ore 8,30: Santa Messa alla Grotta. Ore 9,30 (Prateria): Via Crucis per anziani e ammalati. Ore 9,45 (Calvario): Via Crucis per tutti i Pellegrini. Pomeriggio libero. Ore 20,45 (Chiesa di S. Bernadette - lato Carmelo): Celebrazione solenne del Rosario e Rinnovo delle promesse matrimoniali.

VENEDÌ 11 LUGLIO: Giornata dedicata ai Misteri del Dolore • Ore 6,30 (Chiesa di S. Bernadette - lato Carmelo): Santa Messa di conclusione del Pellegrinaggio. Ore 8: partenza da Lourdes.



Lourdes, 7/11 luglio 2014 - 46° Pellegrinaggio del Rosario guidato dai Padri Domenicani.

TUTTI INVITATI!

Domenica 21 Settembre

PELLEGRINAGGIO ROSARIANO DI PIEMONTE, LIGURIA, VALLE D'AOSTA

a **SAVONA**

Santuario Basilica **MADONNA DELLA MISERICORDIA**



Il 18 marzo 1536, nella valle del Letimbro, un contadino, Antonio Botta, stava dirigendosi nella vigna di un suo parente ammalato per effettuare la potatura delle viti. Mentre camminava, recitando il Rosario, giunse sulla sponda di un ruscello, affluente del Letimbro e si chinò per rinfrescarsi il volto. Proprio in quel momento, mentre era in ginocchio su una pietra, vide discendere dal cielo un grande splendore. Quel-

la grande luce prese la forma di una donna, vestita di bianco e coronata d'oro, con le braccia allargate verso terra, in un gesto di pietà e di misericordia.

«Non dubitare, io sono Maria Vergine; va' dal tuo confessore, perché esorti il popolo a digiunare e a fare una processione per tre sabati consecutivi, in onore di Dio e della Madre sua. Accostati ai Sacramenti e ritorna qui tra quattro sabati».

Dopo aver pronunciato queste parole, la visione scomparve. Antonio Botta obbedì alla Madonna e ritornò il giorno 8 aprile, nel medesimo luogo. Di nuovo gli apparve la Santa Vergine, che accennò alla necessità di evitare il peccato e di fare penitenza per scongiurare i castighi di Dio. Dopo di ciò la Madonna alzò gli occhi e le mani verso il cielo e ripeté per tre volte: *«Misericordia, Figlio, voglio, e non giustizia»*, e scomparve.

Sul luogo dell'apparizione è sorto ad opera delle popolazioni Liguri e Piemontesi, uno dei più illustri Santuari d'Italia.

- P R O G R A M M A -

Ore **10,30**: raduno delle Damine e Paggetti del Rosario. Ingresso processionale in Santuario. Intronizzazione della statua della Madonna di Fatima.

Ore **11,00**: solenne Concelebrazione della **SANTA MESSA**, animata dal Coro del Santuario.

Ore **12,15**: pranzo al sacco o in ristorante (1). Dopo pranzo: opportunità di incontro delle Zelatrici e Zelatori col Padre Promotore L. Minetti e l'Équipe del Centro del Rosario: Fra Alberto Mangili, Suor Milena Zunino, Rag. Giambattista Bassafontana.

Ore **15,30**: **ORA EUCARISTICO-ROSARIANA**. Al termine, rinnovazione dell'Atto di affidamento-consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (formula nel libretto "Il nostro Rosario", pag. 57).

DA RICORDARE: vedi 4^a di copertina.

(1) "Osteria Italia", tel. 327.365.35.38. [N.B.: è l'unico vicino al Santuario: prenotarsi subito per non rischiare di trovarlo già tutto occupato].

Da TRICERRO (VC)

La Madonna della Scopa (1)

Carissimo Padre M., come da promessa le spedisco l'immaginetta della Madonna della Scopa con l'annessa preghiera. Spero le piacciono l'una e l'altra [certo, cara Letizia, grazie!].

Scusi la mia pessima calligrafia [lo dice a me?! ...]. Sono 96 anni, con i riflessi non più tanto pronti...

Un forte abbraccio di una mamma.

Con tanto affetto, *Letizia Grazioli*.



(1) Di questo originale titolo della S. Vergine tratta un articolo di "Madonna del Rosario" n. 2/2013, pag. 6.

Da CUNEO

Esempi da imitare

È bello sapere che ci sono uomini che, dopo la morte della moglie, continuano a pregare come quando erano insieme durante il matrimonio! Proprio così: la S. Messa non la lasciano mai e la recita del S. Rosario serale continua.

Sì, conosco due uomini, entrambi chiamati Giovanni, che dopo essere rimasti vedovi sono diventati amici e si fanno tanta compagnia! Ogni sera tutti

Preghiera alla Madonna della Scopa

*Sii benedetto, Dio Padre,
Signore del cielo e della terra.
Tu sei la fonte di ogni benedizione
e ci hai benedetto in Cristo tuo Figlio
nato dalla Vergine Maria.
In lui mostri la tua misericordia verso tutti,
specialmente i piccoli, i poveri,
i malati e i peccatori.
In Cristo anche noi siamo tuoi figli
e figli di Maria, Madre di Dio.
Con Gesù ti diciamo
che tu solo sei buono
e sei la sorgente di ogni bene.
Per intercessione di Maria
nostra Signora della Scopa
benedici la nostra famiglia,
la comunità parrocchiale, civile
e il mondo intero.
Per Cristo, nostro Signore.
Amen.*

e due mettono la foto della moglie sul tavolo e davanti a lei recitano il S. Rosario, come quando lei era con loro. Non hanno perso la bella abitudine. Sono certa che lei di lassù li conforta e li sorregge.

Se tanti uomini sapessero fare come loro, di certo vivrebbero meglio e anche il mondo andrebbe meglio. Speriamo che l'esempio trascini.

Saluti, Padre e Collaboratori.

*Zel. Teresina Peano
e marito Carlo (Vice Zel.)*

Da FOSSANO (CN)

26 aprile, ad Alba (CN)

Revv. Padre Minetti e Fra Alberto, grazie di cuore per questa importantissima giornata. Vi confido che quando Fra Alberto ci ha parlato di far coincidere il primo pellegrinaggio 2014 con la Beatificazione di Padre Girotti ero un po' scettica; pensavo alle nostre amiche rosarianti, già un po' avanti con gli anni. Ho dovuto ricredermi.

La giornata tanto impegnativa è stata vissuta, sotto un caldo sole, con tanto zelo e devozione. Al termine, su tutti traspariva un'intensa commozione. Ancora grazie per l'esempio, la tenacia e la grande fiducia nella Madonna.

In questa grande giornata il Card. Poletto ci ha parlato di Padre Girotti come un amico. Una vita al servizio di tutti e soprattutto dei più bisognosi; una vita vissuta in tempo di guerra dove molte volte si viene privati di tutto; un amore totale per Dio e per il prossimo spinto fino al sacrificio supremo nel campo di sterminio di Dachau.

Ci affidiamo alle vostre preghiere e Sante Messe.

Un caloroso ringraziamento alla nostra Zelatrice-Capo Salvatrice Avanzato ed al nostro Assistente spirituale Padre Stefano.

Cordiali saluti.

Zel. Lidia Andreis

Da LAVAGNA (GE)

Con ardente entusiasmo sempre uniti nella preghiera!

Carissimi Padri, innanzi tutto mi complimento per i bellissimi Bollettini (*da parte di noi tutte*); ringrazio per l'invio del libretto inerente la vita del Beato Giuseppe Girotti, che ho letto con grande interesse e commozione.

Colgo l'occasione per comunicarvi con gioia l'iscrizione a questa Associazione del Rosario di un nostro carissimo sacerdote, e precisamente di don Rino Giusti.

Purtroppo quattro delle nostre associate (anziane) non possono più rinnovare il Bollettino, ma tutte noi le terremo nel cuore e pregheremo con loro e per loro.

Carissimi Padri e collaboratori tutti, vi ringraziamo infinitamente per il prezioso lavoro che portate avanti per il bene delle anime; e anche se non vi conosciamo personalmente, sappiate che vi vogliamo bene.

Uniti sempre nella preghiera con GESÙ e MARIA un sentito e fraterno abbraccio a voi tutti.

*Zel. Maria Rosa Pancheri
(Parr. S. Stefano - Lavagna)*

Da TRICERRO (VC)

Grazie, grazie...

Rev. Suor Milena, spero che la sua salute sia ottima, sempre impegnata com'è dal suo lavoro e preghiera. Ringrazio delle parole che mi ha detto per il mio caro Mario che nella sua vita è sempre stato tanto devoto a Gesù e alla Mamma celeste.

Sento anche di dover ringraziare e congratularmi col P. Lorenzo Minetti per i 60 anni di Sacerdozio, spesi tutti con la sua vita per Gesù e Maria.

Suor Milena, chiedo un favore: una preghiera particolare per avere un po' di rassegnazione.

Ancora un grazie di cuore e un contraccambio di preghiera.

Zel. Vincenzina Cavallone

Da PAVONE CANAVESE (TO)

Portare sotto il manto di Maria

Gent.mo Padre, è con piacere che le comunico i nomi di altri tre iscritti all'Associazione. ...

Sono felice di portare sotto il manto di Maria anime fedeli con la preghiera del S. Rosario.

Seguiamo con interesse la rivista e siamo sempre in contatto spirituale tramite la preghiera con l'Associazione. Avrei bisogno di alcune pagelline per i nuovi Associati.

Grazie anticipatamente anche da parte di tutti gli Associati di Pavone Canavese.

Zel. Sabatina Malizia

Da ROATA - CUNEO

In pensione operosa!

Carissima Suor Milena e Padre Minetti, sono molto contenta di aver trovato una Zelatrice veramente brava: Michelina Tallone. Le ho detto: "Dopo 32 anni si può andare in pensione..." (a parte gli scherzi!).

A una certa età arrivano gli acciacchi e le cose cambiano.

Siamo nelle mani di Dio che ci aiuta nel nostro cammino per sempre.

Saluti a tutti, *Zel. Teresa Saretti*.

Da FUBINE (AL)

Il "Cenacolo di Maria": una voce di preghiera

Rev.mo Padre Lorenzo, dopo tanto tempo le scrivo per stare qualche minuto in contatto con lei e collaboratori del Centro del Rosario e comunicare la gioia di esprimere la mia e nostra gratitudine a Dio Padre e quindi a voi per il bene che ci donate e la bella testimonianza d'amore verso Maria nostra Madre umile, silenziosa e operativa nel recare il messaggio della Parola di Dio che in Lei si è fatta "carne".

Il "Cenacolo di Maria" non vuole essere riconosciuto come gruppo, sarebbe limitante e fuorviante. Vuole, con l'aiuto di Gesù e Maria, essere una voce di preghiera in seno alla nostra comunità fubinese. Così da un anno a questa parte anima il pomeriggio di ogni 8 del mese presso la Cappella della locale Casa di riposo "Opera Pia Don Orio-

ne" con la preghiera del S. Rosario, la preghiera per sante vocazioni sacerdotali, religiose e familiari (sante famiglie fondate sul Sacramento cristiano) e le litanie a Gesù sacerdote santo. Questo per includere gli anziani malati o sofferenti che vivono isolati nella Casa di riposo.

Ricordiamo anche lei, carissimo Padre, e tutti i Domenicani e i Rosarianti affinché Gesù ci benedica e Maria ci sostenga nel nostro cammino di conversione quotidiana.

La ringrazio a nome di tutte le rosarianti. Pace e bene.

Zel. Silvia Save

...E ANCORA...

...numerosi altri messaggi e telefonate e lettere indirizzate al Centro del Rosario. L'ammirabile *SUOR MILENA* si sobbarca l'impegno (in certi periodi particolarmente faticoso) di dare un riscontro a tutti.

Qui segnaliamo alcuni tra quelli particolarmente significativi:

- Da **CAIRO MONTENOTTE** (SV), il *prof. Tonino Bonifacino* (Magnanimo prof. Tonino! se tratta tutti i suoi allievi come tratta me, anche i più asini li promuove con 10 e lode! Grazie...).
- Da **S. DAMIANO D'ASTI**, il *Comm. Alberto Marinetto*.
- Da **ASTI**, *Suor Regina* (Suora delle Isnardine) e *Suor Margherita Maria Carbone* (Domenicana).
- Da **ASIGLIANO** (VC), *Zel. Antonella Roione col figlio Gian Piero*.
- Da **CASALE MONFERRATO** (AL), *Ins. Luigi Zavattaro* (teniamo duro, eh? noi del '28!... p.L.M.).
- Da **FOSSANO** (CN), *Zel. Capo Salvatrice Avanzato* (congratulations per l'ottima scelta di Lidia!).
- Da **CENGIO** (SV), *Zel. Ivana Nardoni con la figlia Anita* (sì, con Sr. Milena «unite in cordata verso la grande cima!»).
- Da **TORINO**, *Zel. Maria Edvige Garavoglia* (col cammino di fede, Mariano ha raggiunto il Paradiso. «Poter recitare la Decina e poi il Rosario intero è stato sublime». Bene, cara Maria!).
- Da **CUNEO**, *Zel. Emerita Carmela Martinengo con la sorella Luigina* (Suor Milena e P. Minetti mantengono l'affettuoso filo diretto con entrambe!).
- Da **BUSALLA** (GE), *Zel. Maria Teresa Rossi*.
- Ecc., ecc., ...

GRAZIE A TUTTI!

P. Min. e Sr. Milena con Fra Alberto e il Rag. G.Battista Bassafontana

**sul Pellegrinaggio a FATIMA, 10/14 settembre:
relazione e testimonianze al prossimo numero!**

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

GRAZIE! dall'ÉQUIPE DEL CENTRO DEL ROSARIO di VARAZZE: in sede, il **Padre Promotore** con l'insostituibile, costante, generoso collaboratore Ragioniere **Gian Battista Bassafontana**; ad ALASSIO (SV), **Suor Milena Zunino F.M.A.** (Salesiana); a TORINO, **Fra Alberto Mangili O.P.**

► Da CASTELLINALDO (CN): «Grazie per il bene che fa “Madonna del Rosario” al caro gruppo degli Associati. Io non so chi è stato (80 anni fa!) l'ideatore di questo bel Bollettino? Certamente la cara Mamma di lassù ha illuminato quella grande anima e continua a illuminare qualcuno, perché questo giornalino è sempre più bello. Ringrazio di cuore chi opera tanto e continua ad operare. Grazie, grazie». Zel. *Rosina Bordino Proglia*.

► Da SAN PIETRO DEL GALLO (CN): «Carissimi, tutto procede bene: il numero delle copie del Bollettino (sempre più bello!) è giusto. Grazie del libretto sulla vita del Beato Giuseppe Girotti, l'ho già letto tutto. Voglio ancora ringraziare tutte quelle persone che mi aiutano nella distribuzione dei Bollettini. Un abbraccio pieno di riconoscenza per tutto il bene che fate». Zel. *Teresina Rosso (con Iolanda Tardivo)*.

► Da PASSATORE (CN): «Gentilissimi Padri Domenicani e Suor Milena, siamo le Zelatrici di Passatore, purtroppo per vari motivi non possiamo più partecipare ai vostri pellegrinaggi; continuiamo però a recapitare i Bollettini alle famiglie che lo desiderano, grazie anche al prezioso aiuto della Zel. *Teresina Peano col marito Carlo* che provvedono alla consegna in diverse parrocchie. Vi ricordiamo sempre tutti (...) e preghiamo affinché la Madonna vi accompagni sempre lungo il cammino con la sua materna protezione». Zel. *Brignone Giuseppina, Letizia e Maria*.

► Da MURAZZANO (CN): «Ringrazio di cuore per tutto, specialmente per il caro Bollettino. Per favore chiedo una preghiera. Grazie». *Camilla Valeria*.

► Da PIOBESI (TO): «Carissimo Padre, (...) per il bellissimo Bollettino e una preghiera per la nostra famiglia. Con tanto affetto, *Giusi ed Ermanno Gariglio*».

► Dalla ROMANIA - Oradea Bihor: «Sia lodato Gesù Cristo, desidero mandare a tutti voi i nostri riconoscenti auguri e assicurarvi che ogni giorno vi ricordiamo nelle nostre preghiere. Il Santo Rosario sarà ancora sempre quello che ci salverà dagli assalti del demone che tenta di rovinare le famiglie e il

PER FAVORE...

A chi riceve il Bollettino ma non lo legge e non gli interessa, chiediamo sommessamente la cortesia di farcelo sapere, **INVIANDOCI l'etichetta dell'INDIRIZZO PRECISO**, in modo che possiamo sospendere la spedizione e ridurre gli sprechi.

Grazie!

mondo con le sue insidie. La Madonna a chi si rivolge a lei ha sempre dato aiuto ed è sempre stata lei la vittoriosa. E lo sarà anche ai nostri tempi. Grazie anche per la rivista che arriva sempre puntuale nella nostra Missione e che le nostre giovani leggono molto volentieri... Con riconoscenza, *Suor Giovannina Giubergia (Suore Missionarie della Passione)*».

► Da **GENOVA**: «Per il sempre apprezzato Bollettino, vivamente ringraziando». *Zel. Patrizia Vattuone Falume*.

► Da **BORGO SAN DALMAZZO (CN)**: «Cari P. Minetti, Suor Milena e Collaboratori, un forte grazie per i Bollettini, letti e riletti da parte mia e delle Associate; continuate così! È bello conoscere la vita dei Santi e le belle testimonianze di fede che arricchiscono il nostro cuore e donano gioia e pace». *Zel. Margherita Viale*.

► Da **VINADIO (CN)**: «Grazie, Padre, per il Bollettino "Madonna del Rosario", molto gradito». *Emma ed Emilia Giordanetto*.

► Da **COSSATO (BI)**: «Un vivissimo GRAZIE per l'invito a partecipare all'apostolato del Rosario come Zelatore. Grazie, Suor Milena, anche per la sua bontà, ammirevole esempio da imitarsi da noi tutti. La Madonna la ricompensi ampiamente (...). Con la promessa di ricordarla nelle mie quotidiane preghiere, le auguro ogni bene». *Giovanni Ferrarotti*.

► Da **TRAVACÒ SICCOMARIO (PV)**: «... per il bellissimo Bollettino 2014». *Maria Balduzzi*.

► Da **GENOVA**: «Per il nostro giornalino tanto caro ed edificante. Grazie di cuore». *Battistina Carrossino*.

**Ascolterò le suppliche
di tutti coloro
che chiederanno
la mia protezione
e mi invocheranno
nelle loro tribolazioni
ed afflizioni;
li consolerò e li aiuterò.**

*(Messaggio della Vergine di Guadalupe
a San Juan Diego)*



NUOVI ASSOCIATI

Da **ALESSANDRIA** riceviamo il quinto elenco di nuovi Associati dal nostro attivissimo confratello domenicano **Zel. P. Angelo Bellon**: Donatella Fumagalli (*Bologna*), Paolo Ferrerio (*Milano*), Ilaria Di Paolo (*Genova*), Diego Rivola (*Albano S. Alessandro - Bg*), Willy Lapenna (*Acquaviva delle Fonti - Ba*), Anna Giorgio (*Acquaviva delle Fonti - Ba*), Nevio Manente (*Roma*), Donatella Dominici (*Cividale del Friuli - Ud*), Anna Salafia (*Mestre - Ve*), Enrico Oberti (*Roma*), Elena Biggi (*Pomigliano d'Arco - Na*), Merilaura Grazia Filoni (*Nettuno - Rm*), Eliana Maiese (*Bitetto - Ba*), Nella Puglia (*Salerno*), Giuseppa Fardello (*Palinuro - Sa*), Gregorio Panzera (*Muro Leccese*), Nadia Cazzetta (*Muro Leccese*), Manuela Sanguinetti (*Carrara - Ms*), Luca Fracassi (*Marmentino - Bs*), Cristina Madonna (*Marmentino - Bs*), Luigi Raviele (*Vitulano - Bv*), Francesco Brancatelli (*Siracusa*), Daniela Cristofaro (*Frattamaggiore - Na*), Eliseo Biancalana



(1) **NOTA.** Un rinnovo grazie alla nostra Pinuccia per essersi impegnata a distribuire anche i Bollettini della **Zel. Rosa Salomone**, che dopo anni di benemerito e generoso apostolato rosariano, non ha più le forze per continuare. Cara Rosa, noi le diciamo il grazie riconoscente, la Madonna penserà al premio! *P.L.Min.*

(*Lucca*), Massimo Favini (*Milano*), Bon Giovanni Anna Maria (*Agrigento*), Alesio Arata (*Uscio - Ge*), Emanuela Perro-ne (*Alessandria*), Gianluca Gilardenghi (*Alessandria*), Laura Melillo (*Napoli*).

A **LA SPEZIA**, dalla **Zel. Pinuccia Marin**: Chiara Ravazzi (1).

A **TORINO-Madonna delle Rose**, dalle **Zell. Agnese Lieuppoz, Teresa Provana e Lia Baldi Pera**: Vincenzo Monticone, Guido Pianfetti, Graziella Pascalis, Adriana Lavagna, Mario Sitta.

A **CASALBELTRAME** (NO), dalla **Zel. Franca Persico Sechi**: Laura Rigoni, Gemma Roccarina.

Ad **AOSTA**, dalla **Zel. Rosina Celestia**: Loredana Bertoldo, Cena Bertoldo, Bruna Brunello.

A **SIGNAYES** (AO): Lauretta Perruquet, Marisa Persol.

A **TORINO-S. Domenico**: Sr. Candida Bellini.

A **DRUENTO** (TO), dalla **Zel. Maria Radalino**: Giulia Esposito.

A **CHIAVARI** (GE), dalla **Zel. Rachele Canepa** (con la **Vice-Zel. Elia Bolasco**): Davidina Benini.

A **SANTO STEFANO MAGRA** (SP), dalla **Zel. Cristina Del Vecchio**: Paola Salvini.

A **FOSSANO** (CN), dallo **Zel. Antonio Buonanno**: Lenuccia Roattino, Santina Lamberti Cedro. ➤ Dalla **Zel. Lidia Andreis** (Fraz. *Maddalene*): Lucia Oreglia, Francesca Bruno (*Piovani*).

A **BOLOGNA**: Fra Alessandro Amprino O.P.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Sante Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

SACERDOTI

A **Maranzana** (AT): don Bartolomeo Pastorino; a **Incisa Scapaccino** (AT): don Pino Balduzzi. *Due care figure di sacerdoti, legati a noi dal comune amore alla Madonna e dalla lunga amicizia tenuta viva anche attraverso l'ininterrotto interessamento per il nostro Bollettino.*

ASSOCIATI

A **Cuneo**: Matteo Peano (*fratello della nostra Zelatrice Teresina*), Caterina Lamberti ved. Ghisolfi. A **Chiavari** (GE): Rachele Sanguineti. A **Pietrasanta** (LU): dott. Ernesto Panichi (*indimenticabile nostro allievo negli anni ardimentosi della Scuola Apostolica Domenicana di Racconigi - CN*). A **Torino-Madonna delle Rose**: Rosetta Pianfetti, Jolanda Sitta. A **Casalbeltrame** (NO): Maria Lionello, Angela Omarini, Felicina Bighinatti. A **Fossano** (CN): Rosina Ambrogio ved. Mardegio, Lina Chiappello. A **Paschera S. Carlo** (CN): Luisa Andreis ved. Dadone. A **Varese**: Carla Nebbia. A **Varazze** (SV): Luigina Giusto ved. Scala. A **Torre Pellice** (TO): Giuseppina Taverna Garino. A **Vicolungo** (NO): Giuseppina Pirinola, Ilde Comolli, Caterina Pasquino.

PREGHIERA PER UN DEFUNTO

Signore, siamo qui riuniti per dire addio ad una persona che abbiamo amato, che ha occupato un posto speciale nel nostro cuore e nella nostra vita.

*Le nostre lacrime sono lacrime d'amore,
di riconoscenza, di commiato.*

*Vogliamo ringraziare Te e il nostro caro
delle gioie che abbiamo condiviso assieme;
vogliamo chiedere perdono
per quelle volte che ci siamo fraintesi o urtati,
riconoscendo che ogni storia umana
è fatta di limiti e di imperfezioni.*

*Confortaci, o Signore,
attraverso i ricordi che il nostro caro ci ha lasciato.*

*Fa' che ripensiamo com'è, vivo presso di Te.
Non ci ha lasciati, ci ha preceduti nella casa del Padre.
Non diciamo più "addio", diciamo "arrivederci".*

ROSARIO

A G A Z Z I

R.V.:

Rosario
Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria
al Padre).

BEATIFICAZIONE DOMENICA 19 OTTOBRE 2014



Anche il Papa PAOLO VI raccomandava il ROSARIO ai ragazzi

Ecco 5 splendidi motivi:

- «Amate il SANTO ROSARIO e adoperatevi a diffonderlo quanto più vi è possibile: è una preghiera che
- mirabilmente educa il vostro animo allo spirito di pietà;
 - santifica la vostra vita;
 - vi rende perseveranti nel bene;
 - vi fa particolarmente cari a Maria Santissima;
 - attira su di voi le grazie e le benedizioni del Signore».

PAOLO VI

(ai "PICCOLI ROSARIANTI", il 5 maggio 1968,
in occasione del 3° Pellegrinaggio nazionale dell'Associazione)

SILVIO e la Santa CRESIMA

Abbiamo chiesto alla signora Anna Maria L., cugina prima di Silvio Dissegna, di raccontarci qualche episodio della vita di Silvio e lei gentilmente ci ha detto:

«Con Silvio ho sempre avuto un ottimo rapporto, anche spirituale, benché fosse più piccolo di me di otto anni.

Di questo mio cuginetto, mi ritorna sempre in mente la sua cara figura: aveva i riccioli bruni e gli occhi scuri, vivacissimi e birichini. Ricordo che, al primo giorno di scuola, andai io stessa ad aspettarlo all'uscita: era entusiasta e non finiva più di parlarmi dei suoi compagni e della maestra. Non litigava mai con nessuno, perché era per lui naturale andare d'accordo con tutti gli amici.

Mi ricordo le loro interminabili partite a figurine, i loro discorsi, le loro risate.

Non ha mai avuto problemi a scuola.

Quando Silvio ricevette la Cresima, dimostrò una conoscenza meravigliosa, per la sua età, del Sacramento che stava ricevendo. Era particolarmente commosso. Questo fu, secondo me, l'inizio del suo speciale amore per Gesù. Per lui, Gesù, era un amico con cui parlava e di Lui parlava anche agli altri. Questo dialogo con Gesù, e poi anche con la Madonna, divenne più maturo e profondo quando iniziò il suo male. Come qualsiasi bambino della sua età, chiedeva anche lui, nelle sue preghiere, la grazia di guarire per poter andare in bicicletta. Ricordo che all'ospedale,



aveva una grande preoccupazione: quella di fare la Cresima con gli altri compagni.

Per lui era una cosa talmente importante che Gesù lo esaudì. Quando Silvio, appena uscito dall'ospedale, pallido e con il viso affilato entrò in chiesa, quella domenica, sulla sedia a rotelle, aveva una luce speciale negli occhi.

Era felice, ma di quella felicità che derivava dalla sua profonda fede che in quell'anno e mezzo, circa, di sofferenza l'aveva trasformato, dandogli quella forza e serenità che lui ha trasmesso a tutti noi, nonostante le sue sofferenze.

È certamente così che lui vuole essere ricordato da chi lo ha conosciuto: sempre sereno e pieno di vita. Egli capiva con chiarezza che lo Spirito Santo, dono della Cresima, lo faceva soldato di Gesù, e che un soldato doveva affrontare qualunque sacrificio, qualunque difficoltà, per rimanere fermo al suo posto.

E Silvio aveva capito che il suo posto era la sofferenza e quindi l'affrontava con spirito forte, preoccupato più dell'utilità che il suo sacrificio dovesse portare al prossimo, che non ottenere un sollievo personale.

La speranza sua definitiva ormai era diventata una sola: quella di incontrare presto Gesù in Paradiso».



(da "Agli Amici di Silvio", n. 69/giugno 2014)



Domenica 28 Settembre
a POIRINO-LA LUNGA (TO)

l'incontro annuale degli Amici e devoti
del Servo di Dio

Silvio Dissegna

per il 35° anniversario della morte
(24 settembre 1979)

- P R O G R A M M A -

ore 14,30

Proiezione filmata della vita di Silvio

ore 15,00

S. ROSARIO meditato

ore 16,00

S. MESSA solenne concelebrata

Vi attendiamo in tanti!

Nella casa di Nazareth

Se io fossi entrato nella casa di Nazareth e avessi chiesto: — Lei, per favore, chi è?

— Io sono Giuseppe, il falegname.

— Ah! Lei è il falegname! E chi è quella signora, che è lì in cucina?

— È la Madonna, la madre di Gesù. È buonissima!

— E quel giovanotto là, così simpatico, che lavora con lei, così amabile, chi è?

— Quello è Gesù Cristo. Sembra un uomo qualunque, ma è Figlio di Dio.

— E chi comanda qui dentro, in questa famiglia?

— Io! Io comando qui dentro, in questa famiglia! — risponderebbe Giuseppe.

— Ma allora lei, che è falegname, comanda e lui, che è giovane e che è il Cristo, il Figlio di Dio, obbedisce?

— Sicuro! Lui obbedisce! Io lo mando e lui corre; lo chiamo e lui viene, pieno di rispetto, di bontà, di disponibilità. Così sempre, ogni giorno!

San Paolo ha registrato le prime parole pronunciate da Gesù quando è entrato nel mondo; ha detto: «Padre, io vengo a fare la tua volontà!».

E il Vangelo ha registrato le ultime parole di Gesù sulla croce: «Padre, è stato compiuto tutto quello che mi avevi ordinato di compiere!».

E che rispetto ha avuto Gesù per sua madre! Pochi minuti prima di morire sulla croce, ha pensato: «Che cosa faccio per mia madre? Lasciarla sola?».

C'era Giovanni sotto la croce, e gli disse: «La affido a te; sia la tua madre!».

(da "PAPA LUCLANI racconta", p. 53)



Com'è un bel

SEGNO di CROCE?

È come quello che faceva
BERNADETTE dopo i suoi incontri
con l'Immacolata a LOURDES (1858):

LENTO

AMPIO

RACCOLTO

Divenuta Suora della Carità di Nevers,
venne interrogata da una consorella:
«Cosa bisogna fare per essere sicuri
di andare in Cielo?».

Prontamente rispose:

**«Far bene il segno
della Croce, è già molto».**

Durante il suo pellegrinaggio
a Lourdes nel 2008,
PAPA BENEDETTO XVI
ha potuto affermare:

**«Nel segno della Croce
fatto da Maria
e da Bernadette c'è tutto
il messaggio di Lourdes».**

(da "LOURDES magazine", ottobre-novembre 2009)



RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

Un sorriso non costa nulla e produce molto, arricchisce chi lo riceve senza impoverire chi lo dona. E se incontrerete chi l'atteso sorriso a voi non dona, siate generosi, date il vostro, perché nessuno ha tanto bisogno di un sorriso come colui che non sa darlo. (P. Faber)

DEFORMAZIONE PROFESSIONALE PER CALCIODIPENDENZA

Nei giorni dello scorso Mundial di calcio in Brasile, una voce telefona all'idraulico:

- Il mio rubinetto perde.
- Ah, sì? e chi vince?

A SCUOLA DI CATECHISMO

La catechista a Pierino:

- Raccontami velocemente le tentazioni di Gesù nel deserto.
- Gesù batte Satana 3-0.

IN QUESTURA

- Signor Commissario, vengo a denunciare un furto subito stanotte.
- E cosa le hanno portato via?
- Il cane da guardia.

PUBBLICITÀ

Due commessi viaggiatori che commerciano in bretelle, vantano a gara la qualità dei rispettivi prodotti.

— Le nostre bretelle sono così elastiche – dice il primo – che dieci uomini potrebbero tirare in direzioni opposte senza romperle

— Sciocchezze – replica il secondo –. Io avevo indosso, l'altra settimana, un paio di bretelle di nostra fabbricazione. Mentre esco dalla sala d'aspetto della stazione di Milano per prendere il rapido per Napoli, le bretelle restano impigliate in un gancio del cancelletto. Io riesco ugualmente

a salire sul treno che parte. Ebbene, non appena smontato dal rapido a Napoli, le mie bretelle mi hanno riportato di volo nella sala d'aspetto della stazione di Milano.

ECUMENISMO E DIALOGO PER LA PACE RELIGIOSA

Un incontro tra un prete cattolico, un pastore protestante e un rabbino ebreo è incominciato in un clima di cordialità e reciproca stima. Ma nel corso della discussione tra il prete e il pastore, i toni si fanno sempre più accesi, tanto che a un certo punto il prete, esausto, implora: «O Dio, elimina tutti i protestanti dalla terra!».

Al che il pastore replica: «O Dio, elimina tutti i cattolici dalla terra!».

E il rabbino, pacifico: «Ascoltali, Signore!».

NEL BOSCO

La nonna: «Vedi, Carletto? questa è una pianta di tabacco».

Carletto: «E quando fioriscono le sigarette?».

EQUIVOCI

— Lunedì devo andare dal dentista per una estrazione.

— E che cosa sorteggiate?

AL TELEFONO

— Pronto, c'è Giuda?

— No, è uscito per l'ultima cena.

DOMENICA 21 SETTEMBRE

a SAVONA

Santuario Basilica MADONNA della MISERICORDIA

PELLEGRINAGGIO INTERREGIONALE DEL ROSARIO (v. pag. 20)

DA RICORDARE

- 1) **Prendano contatto con FRA ALBERTO** specialmente le ZELATRICI e ZELATORI che organizzano un gruppo di pellegrini.
- 2) **Sui PULLMAN** si esponga ben visibile la scritta: "PELLEGRINAGGIO DEL ROSARIO - GRUPPO DI ...".
- 3) **RAGAZZI e ADULTI** portino al collo il **FOULARD** dei "Gruppi del Rosario": è testimonianza-richiamo per coloro che ci incontrano.
- 4) **OGNI PELLEGRINO** tenga a disposizione un **FAZZOLETTO BIANCO** da sventolare al passaggio della statua della Madonna di Fatima.



Per ogni informazione rivolgersi sempre a: FRA ALBERTO MANGILI

Convento San Domenico - Via S. Domenico n. 0 - 10122 TORINO

Tel. 011.435.74.95 - Cell. 348.545.76.53

Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16 - Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it

A. 80° - N. 5 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2014 • Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 4/2014

In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.